

del Lazio



Costruiamo insieme le risposte al questionario on line

RISPOSTE AL QUESTIONARIO "LA BUONA SCUOLA"

Premessa

La scuola italiana, in questi anni è stata oggetto di pesanti interventi da parte dei vari governi che si sono succeduti. Drastici sono stati i **tagli** introdotti sul versante del personale docente e ATA e sul versante dei finanziamenti alle scuole. Gravi sono stati gli **interventi legislativi** in materia di trasformazione degli ordinamenti scolastici (cancellazione del modulo e progressiva soppressione delle compresenze nella scuola primaria; riduzione e snaturamento del tempo prolungato nella scuola secondaria di I grado; decisa canalizzazione precoce e tagli delle attività laboratoriali nella scuola superiore), di attacco ai salari dei lavoratori e di modifiche unilaterali dei contenuti del contratto collettivo nazionale.

Il piano del governo per "**La buona scuola**" è una proposta complessa e molto articolata che si inserisce in questo contesto che solo in parte viene considerato.

Accanto a proposte condivisibili, il documento appare complessivamente negativo, con alcune proposte decisamente irricevibili.

La cosiddetta campagna di consultazione, che si concluderà a metà novembre, se da un lato può apparire una grande disponibilità al confronto democratico, può anche trasformarsi in un paravento dietro al quale celare la volontà di perseguire obiettivi improponibili, modificando aspetti marginali e confermando elementi sostanziali del piano (elementi nevralgici che peraltro non vengono proposti nella consultazione on-line) che rischiano di sfregiare definitivamente il volto di un sistema scolastico che, nonostante tutto, tenta ancora di assolvere ai suoi compiti istituzionali.

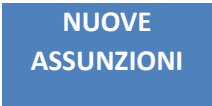
FLC CGIL, CISL scuola e UIL scuola, consapevoli di quanto alta sia la posta in gioco, intendono mobilitare tutte le loro forze al fine di rimettere in discussione i guasti attualmente presenti nella scuola ed evitare che a questi si sommino vecchie e inaccettabili ricette camuffate da innovazioni moderniste.

E' per questo che è stata lanciata l'iniziativa unitaria **#sbloccacontratto** con raccolta di firme e assemblee in tutte le scuole e un primo momento di mobilitazione con la manifestazione nazionale di tutti i lavoratori pubblici promossa da CGIL, CISL e UIL per l'8 novembre 2014.

Sarebbe però sbagliato e controproducente sottrarsi alla consultazione sulla "**buona scuola**". Al contrario riteniamo importante promuovere momenti di informazione, confronto e iniziativa che portino alla presentazione di documenti, ordini del giorno e controproposte da parte dei lavoratori della scuola, dei genitori e degli studenti.

A questo proposito **FLC CGIL, CISL scuola e UIL scuola** del Lazio hanno elaborato il seguente documento, il cui scopo è quello di aiutare la compilazione del **questionario "LA BUONA SCUOLA"** proposto dal governo, tenuto conto degli spazi ridotti di critica e proposta che lo stesso lascia all'interlocutore.

Passaggi necessari per la compilazione del questionario

- entrare nel sito: <https://labuonascuola.gov.it/aqua/consultazione/la-buona-scuola/1/new/>
- Se non si è registrati, **effettuare la registrazione** cliccando sul tasto REGISTRATI (verranno chieste alcune informazioni a cui rispondere. Se si possiede, si consiglia di utilizzare un indirizzo di posta elettronica diverso da @istruzione.it)
- Se si è già registrati inserire username e password e cliccare sul tasto INSERISCI LE TUE CREDENZIALI
- cliccare sulla finestra **COMPILA il questionario** per accedere all'area **QUESTIONARIO "LA BUONA SCUOLA"**
- partendo dalla prima sezione  compilare una ad una le 7 sezioni previste
- dopo aver compilato ogni singola sezione, cliccare su **SALVA E TORNA ALL'INDICE DEI TEMI** comparirà la scritta: **Le risposte sono state salvate correttamente. Ti ricordiamo che potrai riprendere la compilazione e aggiungere risposte o modificare quelle già inserite fino al 15 novembre.**

Solo in questo documento che stai leggendo (quindi non nel questionario on line) potrai trovare:

- Evidenziate in **giallo** le risposte consigliate da FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola del Lazio
- Evidenziato in verde chiaro **commenti** alle singole domande proposti sempre da FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola del Lazio che hanno lo scopo di chiarire il senso delle risposte.

CAPITOLO 1 - NUOVE ASSUNZIONI

1. Le nuove assunzioni

il miglioramento dell'offerta formativa, limitare le supplenze e porre fine al precariato La Buona Scuola propone un piano di assunzione di quasi 150.000 docenti, per sostenere storico degli insegnanti. I nuovi docenti assunti saranno utilizzati in primo luogo per coprire le cattedre che di anno in anno restano scoperte e per sostituire i docenti assenti per pochi giorni (supplenze brevi fino a 30 giorni) ma anche funzioni diverse, che arricchiscono e rafforzano l'offerta formativa e l'autonomia delle scuole.

[vedi capitolo I - pagg. 22-25]

Per quali altre funzioni oltre alle supplenze e alla copertura di cattedre vacanti dovrebbero essere utilizzati questi docenti?

Per rafforzare le "funzioni strumentali": orientamento, bisogni educativi speciali, tutoraggio per stage o apprendistato

Per l'organizzazione di attività extra-curricolari

Per rafforzare la didattica nelle classi con maggiore concentrazione di alunni con bisogni educativi speciali o con necessità particolari di integrazione

Per sostenere gli studenti (quelli in difficoltà con attività di recupero formativo, quelli eccellenti attraverso corsi avanzati)

Per sostenere gli studenti durante il passaggio tra i cicli (tra scuola d'infanzia e primaria, tra primaria e medie, tra medie e superiori)

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Scuola Primaria: ripristino modulo e presenze;

Scuola secondaria: tutoraggio verso studenti con maggiori difficoltà e presenze tempo prolungato.

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 2)

2. Come formiamo gli insegnanti del futuro

Per accedere all'insegnamento nella scuola d'infanzia e primaria, occorre conseguire il diploma di laurea in scienze della formazione primaria. Per insegnare nelle scuole secondarie (scuole medie e superiori) occorre un diploma di laurea in una materia a propria scelta, successivamente frequentare un corso abilitante e infine superare un concorso nazionale. Dal prossimo concorso, a partire dal 2016, si potrà partecipare al concorso solo se abilitati.

[vedi capitolo I - pag. 39]

Commento:

Riteniamo importante definire a regime (quindi dopo aver trovato una soluzione anche per tutti i precari abilitati e non che hanno già accumulato servizi nella scuola) un percorso programmato nei numeri, unico e chiaro finalizzato all'assunzione a tempo indeterminato dei nuovi docenti:

1. acquisizione di una laurea magistrale abilitante, comprendente al suo interno per TUTTI:
 - ◆ competenze disciplinari e relazionali;
 - ◆ contemporaneo tirocinio formativo svolto nelle scuole accompagnato da docenti esperti (senza valutazione da parte delle scuole).
2. per gli abilitati, concorso nazionale con possibilità di opzioni territoriali e doppio canale.

indica il grado di accordo

Il percorso attuale è adeguato e non occorre modificarlo sostanzialmente;

Nessuna scelta per niente d'accordo poco d'accordo **d'accordo** molto d'accordo

Prevedendo, soprattutto per gli insegnanti della scuola primaria, il rafforzamento di discipline di base come grammatica, lingua italiana e matematica;

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Prevedendo insegnamenti di didattica innovativa che includano le lingue e le tecnologie informatiche;

Nessuna scelta per niente d'accordo poco d'accordo **d'accordo** molto d'accordo

Mantenendo un percorso di abilitazione post-universitaria, ridotto nella durata se nel piano di studi del corso di laurea generica sono stati inseriti insegnamenti opzionali di pedagogia e didattica;

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Prevedendo una laurea abilitante e affidando il giudizio alla scuola dove è stato svolto il tirocinio;

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Altro:

Evitare il ricostituirsi di precariato storico. Programmare i numeri dei percorsi abilitanti, finalizzando i corsi alle esigenze della scuola.

3. Il nuovo concorso

Nella primavera del 2015 sarà bandito un concorso per circa 40 mila posti per coprire il triennio 2016-2019.

Gli elementi essenziali del concorso del 2012 sono stati una preselezione mediante test su computer, e una selezione basata su una parte scritta (moduli predefiniti, risposta aperta per tematiche) e una orale, che simula una lezione. Nel nuovo concorso l'ipotesi è di diminuire la percentuale di giudizio legata ai titoli;

rivedere l'elenco dei titoli ammessi; dare maggior peso alla valutazione delle capacità "pratiche" dell'insegnante, come tenere una lezione o affrontare situazioni concrete.

[vedi capitolo I - pagg. 29-30]

Commento:

Riteniamo che occorra valorizzare in modo armonico i titoli di studio, l'esperienza, le specifiche competenze disciplinari, le capacità di relazione con gli allievi, le capacità di valutazione e competenze linguistiche e digitali.

Che cosa deve premiare il concorso per l'ingresso nella scuola?

indica il livello di importanza attribuita alle diverse opzioni

I titoli di studio;

Nessuna scelta per nulla importante poco importante **abbastanza importante** molto importante

L'esperienza didattica maturata;

Nessuna scelta per nulla importante poco importante abbastanza importante **molto importante**

La competenza disciplinare specifica;

Nessuna scelta per nulla importante poco importante **abbastanza importante** molto importante

Le ricerche e le pubblicazioni;

Nessuna scelta per nulla importante **poco importante** abbastanza importante molto importante

La capacità di trasmettere le conoscenze e di stimolare l'interesse della classe;

Nessuna scelta per nulla importante poco importante **abbastanza importante** molto importante

L'uso competente degli strumenti di valutazione;

Nessuna scelta per nulla importante poco importante **abbastanza importante** molto importante

Le competenze linguistiche e digitali;

Nessuna scelta per nulla importante poco importante **abbastanza importante** molto importante

CAPITOLO 2 - FORMAZIONE E CARRIERA

1. Conoscere i docenti

Il registro Nazionale dei docenti della scuola sarà attivo a partire dall'anno scolastico 2015-2016 e offrirà le informazioni sulla professionalità (un profilo ragionato) di tutti gli amministrativi, dirigenti, insegnanti, e sarà associato alla scuola in cui essi sono in servizio. Il registro sarà navigabile dal personale amministrativo della scuola, per assolvere agli scopi della normale gestione del personale; una parte di questi dati, opportunamente identificati nel rispetto delle regole sulla riservatezza, sarà anche visibile online da studenti e famiglie, per garantire una maggior trasparenza sui servizi offerti dalla scuola.

[vedi capitolo II - pagg. 51 e 68]

Commento: Non esiste pressoché nessuna categoria professionale di cui sia redatto un registro nazionale liberamente consultabile da chiunque. La sua redazione per i soli docenti alimenta una concezione "subalterna" della categoria. È preferibile che siano le scuole, nella propria autonomia, come fanno anche le Università, a decidere di pubblicare, eventualmente, i curricula dei propri operatori, dirigente e docenti

Quali sono le informazioni su un docente che riterresti più importante conoscere?

- Il suo curriculum
- Le sue esperienze didattiche
- La formazione professionale in servizio
- Le scuole in cui ha insegnato
- Ruoli specifici nell'organizzazione della scuola (es. coordinamento didattico, rapporti con gli studenti etc)
- I procedimenti disciplinari e le sanzioni a suo carico

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento):
Contrario alla redazione di un registro nazionale dei docenti

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 3)

Altro:

2. La formazione dei docenti

Nel nuovo sistema, la formazione professionale in servizio del docente diventa continua e obbligatoria. Si rende inoltre necessaria per conseguire dei Crediti Formativi (CF), legati alle possibilità di crescita professionale (compreso l'aumento di stipendio) e di conferimento di incarichi aggiuntivi. Nella nuova accezione, la formazione farà leva sul ruolo centrale dei docenti nel coordinamento delle attività, sulla valorizzazione delle associazioni professionali dei docenti, sul ruolo delle reti di scuole per raggiungere ogni docente.

[vedi capitolo II - pagg. 46-47]

Commento:

La formazione in servizio è un dovere/diritto. I docenti devono avere la possibilità di formarsi e non debbono essere ostacolati in questa attività da ipotetiche ragioni di funzionalità del servizio. Ma lo Stato deve investire in questo settore, poiché non sarebbe tollerabile l'estensione a tutto il personale della scuola del modello messo in campo per il personale delle GAE, i quali avanzano in graduatoria solo in forza di corsi che reperiscono sul libero mercato a proprie spese. Il problema è di liberare anche i precari da questo meccanismo (talora alimentato da commistioni indebite), piuttosto che subirne la diffusione.

Quali momenti ritieni siano fondamentali nello sviluppo professionale di un docente?

- Partecipazione a corsi e laboratori**
- Visite di osservazione in altre scuole
- Visite e stage in organizzazioni o aziende

Partecipazione a reti tematiche di docenti

Attività scientifica e di ricerca

Formazione e accompagnamento da parte di colleghi più esperti

Mobilità internazionale

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Formazione gratuita e obbligatoria in collaborazione tra scuola e università, in periodi sabbatici.

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 3)

Altro:

3. Il buon docente

Il ruolo dei docenti nella scuola è rapidamente cambiato: oggi ci si aspetta che i docenti gestiscano classi sempre più multiculturali, integrino gli studenti con bisogni speciali, utilizzino le tecnologie per la didattica, coinvolgano i genitori, e siano valutati e responsabilizzati pubblicamente. Ci si aspetta inoltre che non insegnino solo un sapere codificato, ma modi di pensare (creatività, pensiero critico, problem-solving, decision-making, capacità di apprendere), metodi di lavoro (tecnologie per la comunicazione e collaborazione) e abilità per la vita e per lo sviluppo professionale nelle democrazie moderne. Aspettative su cui in buona parte non sono stati preparati dai loro percorsi di studio e che devono necessariamente essere sostenute da un solido sistema di sviluppo professionale.

[vedi capitolo II - pag. 45]

Commento:

Un buon docente deve saper fare un buon lavoro in classe e saper cooperare con gli altri operatori della scuola. Le attività di *counselling* e *mentorship* dovrebbero essere esercitate da figure professionali specifiche diverse dai docenti.

Quali caratteristiche di un docente ritieni importanti?

La qualità del lavoro che svolge in classe

Il suo curriculum

La formazione ricevuta

La capacità di collaborare con i colleghi

L'impegno nella progettazione extra-curricolare

Il lavoro per migliorare la qualità della scuola

L'impegno nell'attività di counselling rivolta agli studenti (orientamento, mentorship)

La reputazione che il docente raccoglie presso i colleghi, i genitori e gli studenti (per le superiori)

Il tempo dedicato al coinvolgimento dei genitori e delle famiglie

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 4)

Altro:

4. La valutazione dei docenti

Il Piano "La Buona Scuola" intende introdurre su base triennale una metodologia di valutazione dei docenti che tenga conto di: a. miglioramento della didattica; b. qualificazione attraverso la formazione; c. partecipazione all'organizzazione e al miglioramento della scuola.

Commento:

la valutazione delle scuole deve essere sostanzialmente valutazione di "sistema", nella quale viene in considerazione non l'attività del singolo docente, ma il funzionamento delle istituzioni scolastiche, in raffronto all'andamento medio rilevato per aggregati geografici significativi. La valutazione così concepita serve ad orientare il lavoro dei singoli insegnanti, come feedback della loro attività, volto ad indicare le azioni eventualmente necessarie ad opportune correzioni di rotta. Solo così si

salvaguarda il carattere cooperativo della funzione docente, recentemente riaffermato persino nel rapporto che la fondazione Agnelli ha dedicato ai problemi della valutazione, pronunciandosi contro forme di valutazione che mettano i docenti in competizione tra di loro.

Quali impatti dovrebbe avere la valutazione di un docente?

Modificare la sua retribuzione;

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Determinare il suo ruolo all'interno della scuola (es. funzioni differenziate);

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Costruire percorsi di miglioramento "su misura" per colmare lacune;

Nessuna scelta per niente d'accordo poco d'accordo d'accordo **molto d'accordo**

Determinare altri riconoscimenti, anche informali;

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Applicare sanzioni;

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

5. La valutazione del docente e la sua retribuzione

La progressione economica (vale a dire "l'aumento di stipendio") dei docenti si sostanzia oggi in un automatismo legato solo all'anzianità di servizio. Ogni docente riceve lo stesso scatto stipendiale allo scadere del 9° anno, del 15° anno, del 21° anno, del 28° anno e infine quella del 35° anno di servizio, senza alcun legame con l'impegno e con la qualità del lavoro svolto. Nel nuovo sistema la progressione economica sarà differenziata e si otterrà in base al riconoscimento della qualità della didattica, delle competenze acquisite attraverso la formazione continua e dell'attività svolta per il miglioramento della scuola.

[vedi capitolo II - pag. 49]

Commento:

La progressione economica per anzianità è un elemento presente nei sistemi di retribuzione degli insegnanti in quasi tutta Europa. Pertanto, non può essere eliminata tout court.

Si potrebbero prevedere, offrendo a tutti l'opportunità ed escludendo quindi qualsiasi ipotesi di contingentamento predefinito, possibili accelerazioni del percorso derivanti da precise condizioni uguali su tutto il territorio nazionale contrattualmente definite.

Come determinare la crescita stipendiale dei docenti?

Nessuna scelta

L'aumento di stipendio deve essere legato all'anzianità

L'aumento di stipendio deve essere legato al merito

L'aumento di stipendio deve essere stabilito con un sistema misto

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Incrementi salariali garantiti a tutti i docenti attraverso scatti di anzianità. Possibili accelerazioni del percorso contrattualmente definite.

CAPITOLO 3 - LA VERA AUTONOMIA

1. La trasparenza della scuola

Non c'è autonomia scolastica senza trasparenza e pieno accesso ai dati, per permettere a famiglie e studenti di informarsi su quanto avviene a scuola e su come la scuola è gestita. Il Piano "La Buona Scuola" prevede che i dati di ogni istituto siano pubblicati sulla piattaforma "Scuola in Chiaro 2.0", in forma aggregata e per singola scuola, navigabili

secondo diversi criteri.

[vedi capitolo III - pag. 81]

Commento:

E' fondamentale che genitori e studenti partecipino realmente e conoscano l'offerta formativa che la scuola assicurerà concretamente, anche attraverso l'indicazione di strutture, risorse, percorsi e strategie facilmente verificabili attraverso processi di autoanalisi e autovalutazione partecipati. Una risorsa aggiuntiva per la scuola è quella di saper costruire relazioni positive con il territorio con l'unico obiettivo di raggiungere le finalità formative definite.

Quali dati della scuola ti interesserebbe conoscere meglio?

La descrizione del piano formativo e delle attività extra-curricolari

Il profilo professionale dei docenti

Le strutture e i laboratori di cui dispone la scuola

I risultati scolastici (promossi, bocciati, recuperi formativi, eccellenze, abbandoni scolastici)

Gli esiti didattici o professionali degli studenti (es. quanti studenti trovano lavoro)

La mappa delle relazioni con il territorio

Il confronto con altre scuole

Il grado di soddisfazione dei genitori e degli studenti

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Risultati dei processi di auto-valutazione della scuola, prevedendo il coinvolgimento degli operatori scolastici, dei genitori e degli studenti.

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 4)

Altro:

2. La valutazione della scuola

A partire dal 2015 ogni scuola pubblica elaborerà un Rapporto di auto-valutazione sulla base del quale dovrà attuare un Piano di Miglioramento nel triennio successivo. Tale Piano potrà avere anche il supporto di enti esterni e tutor appositamente formati e i risultati dovranno avere una rendicontazione pubblica. Gli obiettivi di miglioramento variano da scuola a scuola, a seconda delle condizioni in cui si trova a operare. Ciò detto, alcuni criteri possono essere definiti come prioritari.

[vedi capitolo III - pag. 65]

Da che cosa si dovrebbe giudicare il miglioramento di una scuola?

Dalla capacità di innovazione, anche digitale (es. infrastruttura, formazione, didattica)

Dall'efficacia dell'insegnamento della lingua straniera (es.: formazione dei docenti, attività didattiche esperienze all'estero, CLIL)

Dalla capacità di ridurre la dispersione scolastica

Dall'aumento dei livelli di apprendimento degli studenti

Dagli esiti degli studenti dopo la licenza e il diploma, nell'università e nel lavoro

Dal rafforzamento dei collegamenti tra scuola e lavoro

Dallo sviluppo dell'autonomia organizzativa e gestionale

Dalla capacità di valorizzare la professionalità dei docenti

Dalla percezione della scuola da parte di studenti, genitori e personale tecnico amministrativo

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Dalla capacità di coinvolgere nel processo formativo e gestionale della scuola il maggior numero di addetti, di

genitori e studenti.

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 3)

Altro:

3. Il buon Preside

Il Preside - o Dirigente scolastico - ha un ruolo essenziale nel governo della scuola, per organizzarne il lavoro interno, guidarne il piano di miglioramento, coordinare le attività di docenti e di tutto il personale scolastico, concordare le sfide con il territorio e con gli altri attori sociali dell'area vasta che sostiene l'istituto.

[vedi capitolo III - pag. 69]

Commento:

L'esperienza ci insegna che, al di là di tutte le difficoltà che vivono le scuole, ai fini della loro caratterizzazione positiva, sempre più determinante risulta essere la capacità del Dirigente scolastico (non del Preside!) di contribuire a realizzare nella scuola un ambiente in cui prevalgano il dialogo, la condivisione delle scelte e la cooperazione. Il buon Dirigente scolastico è l'opposto del cosiddetto "Preside manager".

Quali caratteristiche definiscono un buon preside?

- La capacità di disegnare un efficace progetto di miglioramento della scuola
 - La capacità di creare un ambiente di lavoro positivo e di condivisione tra i docenti**
 - L'abilità di aprire la scuola al territorio
 - La capacità di coinvolgere le famiglie**
 - La capacità di attrarre risorse economiche diverse dal finanziamento pubblico
 - La capacità di creare un ambiente in cui ogni studente si senta accolto e parte della collettività**
 - La capacità di sviluppare un progetto formativo solido ed efficace
 - La precedente esperienza didattica
 - Competenze gestionali e amministrative
- scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 4)

Altro:

La capacità di gestire corrette relazioni sindacali nell'interesse dell'intera comunità scolastica.

4. Decidere insieme a scuola

Gli "organi collegiali" della scuola sono occasioni durante le quali docenti, presidi, studenti, famiglie e personale scolastico sono rappresentati e prendono decisioni importanti per la vita della scuola. Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto).

[vedi capitolo III - pag. 71]

Commento:

Assolutamente prioritario deve essere l'obiettivo di rafforzare il ruolo degli Organi collegiali contro l'idea di accentramento delle competenze decisionali e/o di condizionamento delle scelte da parte di soggetti esterni alle componenti dei lavoratori, dei genitori e degli studenti. La miglior difesa di questi organismi passa attraverso il rilancio della partecipazione consapevole.

Se si dovesse modificare il modo in cui ogni scuola è governata, su cosa si dovrebbe intervenire?

- L'attuale assetto della governance della scuola non deve essere modificato**
- Occorre assicurare la copertura di tutte le scuole con un dirigente in servizio, assumendo quindi più dirigenti**
- Si dovrebbe modificare la composizione degli organi collegiali (numero dei membri o meccanismi di rappresentanza)
- Si dovrebbero modificare le funzioni degli organi collegiali armonizzandoli con i poteri decisionali del preside

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

indica tutte le opzioni che ritieni adeguate

Altro:

Sviluppare la democrazia partecipata attraverso il rafforzamento del ruolo e la parificazione numerica delle attuali componenti gli organi collegiali

5. Il rapporto scuola-famiglia

Come può essere rafforzata la partecipazione della famiglia nella scuola?

Rafforzare la possibilità dei genitori di elaborare proposte ed esprimere pareri su tutti gli atti e le scadenze più importanti della vita scolastica.

6. Innovare l'uso degli spazi della scuola

Il Governo ha lanciato un grande piano di edilizia scolastica per migliorare in modo sostanziale gli edifici scolastici e gli ambienti di apprendimento. Nel breve periodo, soluzioni di tipo organizzativo possono contribuire a questo miglioramento.

[vedi capitolo III - pag. 75]

Commento:

Prima di lanciare inutili e fantasiosi proclami, occorre garantire che gli ambienti scolastici siano messi tutti in sicurezza (cosa che oggi non è assolutamente garantita), che vengano resi accoglienti ambienti (comprese le aule in cui vivono studenti e personale) spesso poco ospitali, che siano assicurate alle scuole risorse economiche adeguate per la loro manutenzione quotidiana (perché è proprio l'assenza di questa che causa il degrado) e organici del personale ATA adeguati alle esigenze di funzionamento ordinario e extrascolastico.

Quali spazi nella scuola dovrebbero essere creati o valorizzati?

informazioni della scuola

Un'area sempre a disposizione per attività di gruppo di studenti e docenti

Aule per il lavoro dei docenti (correzione compiti, ricevimenti, preparazione delle lezioni..)

Uno spazio lasciato in gestione agli studenti

Un'area per l'apprendimento libero e autonomo

Riconfigurare l'organizzazione delle aule per stimolare modalità attive di apprendimento

Alcuni luoghi per la socialità

Un area per ospitare attività di apertura al territorio con accesso autonomo rispetto a quelle adibite alla didattica

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 3)

Altro:

7. Scuola Aperta

L'apertura delle scuole oltre l'orario curricolare è praticata in maniera spontanea in diversi istituti e la sua diffusione richiede risorse economiche, semplificazioni normative e amministrative e condivisioni di pratiche. L'apertura delle scuole oltre l'orario curricolare contribuisce a combattere l'abbandono scolastico, aiuta la scuola a promuovere l'ingresso di esperienze emergenti di educazione informale, e permette di creare una collaborazione attiva tra scuola e comunità locale, anche a favore della seconda, in particolare in contesti svantaggiati.

[vedi capitolo III - pag. 76]

Quali attività dovrebbero svolgersi a scuola in orario extra-curricolare?

A scuola non dovrebbero svolgersi attività in orario extra-curricolare

Le attività progettuali gestite dai docenti della scuola

le attività di studio e di approfondimento delle materie curriculari

Le attività didattiche proposte e gestite da soggetti esterni alla scuola

Le attività organizzate e finanziate da gruppi di studenti o genitori

Le attività mirate a coesione sociale e integrazione

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Le attività approvate e previste nel Piano dell'offerta formativa devono essere promosse, coordinate e gestite direttamente dalla scuola.

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 2)

CAPITOLO 4 - RIPENSARE CIÒ CHE SI IMPARA A SCUOLA

1. Cultura in corpore sano e nuove alfabetizzazioni

[vedi capitolo IV - pag. 89]

Commento:

La scuola primaria deve essere solo lasciata in pace e gli deve essere consentito di recuperare quel prezioso ruolo che per anni (prima dell'avvento dei "tagliatori di risorse") ha assolto nel sistema scolastico nazionale. Progressivamente, sono state stravolte le caratteristiche fondanti della scuola primaria: poche e forti figure di riferimento e tempi distesi di apprendimento. L'ulteriore introduzione di "discipline specialistiche" non può che aggiungere danni.

Ridicola l'enfaticizzazione dell'insegnamento dell'inglese nella primaria quando in questi anni tutti i governi, in perfetta continuità, si sono impegnati a dequalificare l'insegnamento e a renderlo sempre più problematico.

Diverso ma anche più complesso il ragionamento sulla scuola secondaria di secondo grado.

a. Quanto ritieni utili le proposte introdotte nel Piano La Buona Scuola?

Un'ora a settimana in più di musica nella scuola primaria con docente specializzato

Nessuna scelta molto poco poco abbastanza molto moltissimo

Un'ora a settimana di educazione fisica nelle classi dalla II alla IV della scuola primaria con docente specializzato

Nessuna scelta molto poco poco abbastanza molto moltissimo

Il potenziamento della storia dell'arte e del disegno nella scuola secondaria

Nessuna scelta molto poco poco abbastanza **molto** moltissimo

Il rafforzamento dell'insegnamento in inglese nella primaria

Nessuna scelta molto poco poco abbastanza **molto** moltissimo

Il pensiero computazionale e la programmazione informatica nella scuola primaria

Nessuna scelta molto poco poco abbastanza molto moltissimo

Lo studio dell'economia nella scuola secondaria di secondo grado

Nessuna scelta molto poco poco **abbastanza** molto moltissimo

b. Quale singola azione proporresti per stimolare maggiormente la creatività degli studenti nella scuola italiana?

Sviluppo della didattica laboratoriale in tutti gli ordini di scuola e reintroduzione del modulo nella primaria.

2. Conoscere il digitale

Vogliamo che i nostri ragazzi imparino i linguaggi e le logiche del digitale. Imparando, con il gioco, il pensiero computazionale nella scuola primaria, e diventando "produttori digitali" nella scuola secondaria.

[vedi capitolo IV - pag. 97]

In quali modi possiamo rafforzare la preparazione al digitale degli studenti?

Fornendo a tutti gli allievi la possibilità di fare esperienza in classe con le nuove tecnologie al fine di ottenerne un loro uso consapevole.

3. Le lingue straniere

[vedi capitolo IV - pag. 94]

Quale intervento ritieni più importante per potenziare l'insegnamento delle lingue straniere nella nostra scuola?

Ripristinare nella scuola primaria la figura dell'insegnante specialista e potenziare il numero delle ore e delle lingue (almeno 2) nella scuola secondaria.

4. Competenze trasversali

Alla scuola di oggi è richiesto di insegnare ai ragazzi non solo conoscenze strutturate (storia, geografia, matematica), ma anche competenze trasversali, essenziali per vivere e lavorare nel XXI secolo. Quali tra queste ritieni debbano essere maggiormente rafforzate?

La competenza digitale

Imparare ad imparare

Competenze sociali e civiche

Imprenditorialità

Problem solving

Competenze relazionali

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

scegli le risposte che ritieni più rilevanti (massimo 3)

Altro:

In che modo queste competenze possono essere insegnate a scuola?

Attraverso la programmazione di specifiche attività trasversali da parte del Consiglio di classe.

5. Ciò che si impara a scuola. Cosa manca?

Tra le conoscenze e competenze che non si insegnano a scuola cosa ritieni sarebbe importante aggiungere o, se presenti, rafforzare?

Proposta 1: **Insegnamento della geografia;**

Proposta 2: **Diritto alla cittadinanza;**

Proposta 3: **Educazione ambientale.**

6. Una didattica più flessibile?

[vedi capitolo IV - pag. 98]

Quanta libertà credi dovrebbe essere lasciata alle singole scuole di modulare la propria offerta formativa in base ai bisogni degli studenti, delle famiglie e del territorio?

Nessuna scelta

E' necessario tornare a curricula definiti a livello nazionale

E' necessario assicurare un curriculum omogeneo a livello nazionale, con uno spazio definito per l'autonomia scolastica, come nel sistema attuale

- E' necessario garantire un "cuore" di discipline di base snello e comune a tutti, lasciando poi alle scuole scelta autonoma sul resto del curriculum
- E' necessario garantire ad ogni studente la possibilità di scegliere le discipline che caratterizzano il proprio curriculum

7. I cicli di studio

Commento:

L'assenza di qualunque ipotesi di innalzamento dell'obbligo scolastico esplicita la filosofia di questa proposta. Interventi a costo zero.

L'elevamento dell'obbligo e la riduzione dell'abbandono scolastico sono priorità definite dal progetto Europa 2020.

La mancata generalizzazione della scuola dell'infanzia conferma la volontà di non prevenire la dispersione scolastica.

Cambieresti i cicli scolastici? (scuola d'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado)

No

Si, con interventi mirati ad una maggiore continuità tra primo e secondo ciclo d'istruzione

Si, generalizzando la scuola dell'infanzia

Sì, con interventi di ampliamento dell'offerta di indirizzi di studio della scuola superiore

Sì, riducendo la durata complessiva del percorso di studi da 13 a 12 anni

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Creare condizioni per l'abbattimento della dispersione scolastica come previsto dall'UE nel Piano Europa 2020.

indicare tutte quelle che si ritengono rilevanti

Altro:

CAPITOLO 5 - FONDATA SUL LAVORO

1. Scuola al Lavoro

Solo il 9% degli studenti italiani compie un'esperienza in azienda, associazione o ente durante il periodo scolastico. La mancanza di contatto con il mondo del lavoro durante il periodo scolastico accentua il divario tra quanto si impara a scuola e quanto bisogna saper fare nel lavoro, aumentando la probabilità di rimanere disoccupati.

[vedi capitolo IV - pag. 108]

Il Piano propone una serie di soluzioni per aumentare drasticamente il numero di studenti che accedono a esperienze di lavoro durante il periodo scolastico. Quali tra queste ritieni siano efficaci?

Alternanza obbligatoria negli ultimi tre anni degli Istituti Tecnici e nei Professionali, per almeno 200 ore l'anno. Alle ore di alternanza partecipano anche i docenti come tutor;

Nessuna scelta per nulla poco abbastanza molto

Impresa didattica scuole e istituti di istruzione e formazione professionale possono commercializzare beni o servizi utilizzando i ricavi per investimenti sull'attività didattica o svolgere attività di "impresa Formativa Strumentale";

Nessuna scelta **per nulla** poco abbastanza molto

Bottega Scuola: rafforzare le esperienze di inserimento degli studenti in contesti imprenditoriali legati all'artigianato;

Nessuna scelta **per nulla** poco abbastanza molto

Apprendistato sperimentale Diffondere attraverso protocolli ad hoc il programma sperimentale di apprendistato negli

ultimi due anni della scuola superiore, lanciato nel 2014 in attuazione dell'articolo 8bis del d.l. 104/2013.;

Nessuna scelta **per nulla** poco abbastanza molto

Quali altre soluzioni introdurresti?

La responsabilità dei percorsi formativi in alternanza deve rimanere in capo alla scuola, aiutandola a cooperare con il mondo del lavoro.

2. Istruzione tecnica e professionale

Spesso l'istruzione tecnica e professionale è stata etichettata, nel nostro Paese, come "scuola di serie B".

[vedi capitolo IV - pag. 108]

Come possiamo ridare forza e dignità all'istruzione tecnica e professionale?

Aumentando o rafforzando le attività di laboratorio

Rafforzando il rapporto con le imprese

Potenziando le reti, come nel caso dei Poli Tecnico-Professionali e degli ITS

Aumentando gli insegnamenti tecnico-specialistici

Aumentando gli insegnamenti di cultura generale

Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Altro:

3. Alternanza Scuola-Lavoro obbligatoria

[vedi capitolo IV - pag. 108]

Cosa ritieni che dovremmo modificare nello strumento corrente dell' Alternanza Scuola-Lavoro per facilitarne la diffusione e per incoraggiare un maggior numero di imprese ad adottarlo?

L'alternanza scuola-lavoro non deve insegnare un mestiere. Deve sviluppare la pratica laboratoriale e rafforzare la motivazione allo studio.

CAPITOLO 6 - LE RISORSE

1. Le Risorse pubbliche

Con il Piano "La Buona Scuola" il Governo si impegna a investire una quota consistente di risorse pubbliche sulla scuola. In questo momento, il fondo principale (MOF, cioè Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa) è assegnato attraverso Contrattazione d'Istituto ad ogni scuola principalmente sulla base della dimensione.

[vedi capitolo VI - pag. 120]

Commento:

L'assenza di indicazioni chiare di quali e quante nuove risorse investire nella scuola è una delle carenze più gravi della proposta. Anche per quanto concerne il MOF ridotto ormai del 50% rispetto all'ammontare iniziale si parla di "stabilizzazione".

In ogni caso è evidente che l'attribuzione di queste risorse dovrebbe premiare le scuole più "svantaggiate" e dovrebbe essere garantito un suo uso trasparente, condiviso e partecipato.

Rispetto all'assegnazione delle risorse pubbliche per l'offerta formativa, quanto sei d'accordo con le seguenti proposte?

Una parte del Fondo dovrebbe essere assegnata, su base premiale, tenendo conto delle azioni di miglioramento realizzate dalla scuola a seguito della valutazione esterna;

Nessuna scelta **per niente d'accordo** poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Una parte del Fondo dovrebbe essere allocata alle scuole maggiormente in difficoltà;

Nessuna scelta per niente d'accordo poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

I dettagli di ogni progetto finanziato devono essere resi trasparenti;

Nessuna scelta per niente d'accordo poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

Una parte del Fondo dovrebbe essere gestita dalle singole scuole attraverso il metodo del Bilancio Partecipato, coinvolgendo famiglie e studenti;

Nessuna scelta per niente d'accordo poco d'accordo d'accordo molto d'accordo

2. Risorse private per la scuola

Nel Piano La Buona Scuola abbiamo suggerito alcuni meccanismi per attrarre risorse private nella scuola. Non per decidere chi insegna, o cosa si impara, ma per ampliare l'offerta formativa e per rafforzare il legame tra le scuole e il territorio.

[vedi capitolo VI - pag. 124]

Commento:

Proprio la dichiarazione presente nella proposta che le risorse pubbliche non saranno mai sufficienti a colmare le esigenze di investimenti nella scuola rappresenta la formalizzazione che lo Stato rinuncia ad assolvere ad uno dei principali principi costituzionali: assicurare il diritto allo studio dei suoi cittadini.

Questa affermazione è inaccettabile.

Ancora più inaccettabile è l'idea di sopperire alle risorse pubbliche con risorse private e a questo fine trasformare le scuole dello Stato in Fondazioni o Enti economici.

Un conto sono i contributi privati che si aggiungono ai fondi pubblici necessari a garantire i cosiddetti Livelli Essenziali delle Prestazioni, un altro è quello per cui l'intervento privato diventa indispensabile per garantire questi livelli.

Su quali investimenti riterresti più giusto attrarre risorse private?

- Potenziare i laboratori
- Migliorare gli edifici scolastici e gli ambienti di apprendimento
- Sostenere i migliori progetti didattici
- Sostenere l'ingresso al lavoro
- Rafforzare/incrementare la dotazione tecnologica
- Altro (indicare una ulteriore opzione o un commento)

Altro:

L'intervento dei privati deve AGGIUNGERSI ai finanziamenti pubblici. Non deve causare discriminazioni nella qualità dell'offerta formativa erogata.

3. Crowdfunding

Il crowdfunding (o finanziamento diffuso) è la raccolta di piccoli finanziamenti tra privati, generalmente online, per sostenere progetti o obiettivi concreti che, nel caso delle scuole, potrebbero essere sviluppati da singole classi o da gruppi di studenti.

[vedi capitolo VI - pag. 125]

Commento:

Già oggi esistono esempi di finanziamenti finalizzati a realizzare progetti specifici anche per singole classi formate esclusivamente da studenti che hanno pagato una formazione "personalizzata" all'interno di una scuola dello Stato utilizzando tempi, strutture, professionalità e risorse pagate dalla collettività.

Questi esempi sono da cancellare in quanto portatori di discriminazioni, tra scuole ma anche all'interno della stessa scuola, che sono inaccettabili.

Parteciperesti ad un progetto di crowdfunding della tua scuola?

- Se partecipano tutte le famiglie di una classe/scuola
- Solo se il progetto da finanziare è destinato al potenziamento di alcune materie
- Se anche lo Stato accompagna il finanziamento con uguale o maggiore somma
- Se certificato dal Ministero
- Se il progetto da finanziare è ad elevata ricaduta sociale
- Se permette di attirare altri finanziamenti privati (es. imprese, fondazioni)
indica le opzioni che ritieni rilevanti

Non essendo possibile dare una risposta diversa da quelle preconfezionate, si consiglia di NON RISPONDERE.

CAPITOLO 7 - COMMENTI GENERALI AL PIANO

Cosa ritieni **sia particolarmente efficace** del Piano "La Buona Scuola"?

indica massimo 3 temi

TEMA 1: **stabilizzazione precari GAE**

TEMA 2: **possibile estensione del tempo pieno**

TEMA 3: **rilancio della didattica laboratoriale.**

Quali aspetti ritieni debbano essere **migliorati o sostanzialmente ridiscussi**?

indica massimo 3 temi

TEMA 1: **retribuzioni dei lavoratori della scuola (adeguarle alla media europea)**

TEMA 2: **scatti di anzianità (prevedere forme di mantenimento)**

TEMA 3: **riforma organi collegiali (rafforzare la partecipazione e la decisionalità di addetti e utenti)**

Cosa **manca** nel rapporto del Piano "La Buona Scuola"?

indica massimo 3 temi

TEMA 1: **Un progetto scuola che vada oltre le pur auspicabili stabilizzazioni del personale.**

TEMA 2: **Contratto nazionale e d'istituto;**

TEMA 3:

Per il TEMA 3 si consiglia di scegliere tra le seguenti opzioni (tutte ritenute importanti):

1. **ruolo e adeguamento degli organici del personale ATA alle esigenze reali della scuola;**
2. **definizione di finanziamenti adeguati alla scuola di Stato;**
3. **reintroduzione del modulo nella scuola primaria;**
4. **legge nazionale sul diritto allo studio;**
5. **innalzamento dell'obbligo scolastico;**
6. **potenziare l'orientamento agli studi universitari.**